



Prandelli deluso: «Lo sapevo che erano forti...»

Non ci sono polemiche, solo complimenti e rassegnazione. Prandelli non trova scuse: «Sapevo che il Bologna ha grandi individualità, e in una falsa posizione di classifica. Poteva finire con un po' di fortuna anche uno a uno, ma in tutta onestà anche quattro a uno per loro». Olivieri, dall'altra parte, giura che un Bologna con tanti attaccanti non si vedrà più per un po' di tempo, «troppe

emozioni, finisce che ci resto secco». Il presidente Gazzoni per la prima volta quest'anno si presenta sorridente. «Avete visto che ho fatto bene a non vendere Kolyvanov? Anche Torrisi mi è piaciuto molto. Se oggi finisse il campionato saremmo salvi. Mi sembra la prima bella notizia da qualche tempo a questa parte». In mattinata, la società aveva incontrato la tifoseria per stringere un patto di alleanza duratura. Alcuni fischi però sono arrivati ugualmente per Sterchele. «Un atteggiamento ingiusto e incomprensibile», ha detto Torrisi.

Scontri tra tifosi Sassaiole, petardi ma nessun ferito

Si è sfiorata la rissa tra tifosi bolognesi e leccesi dopo la fine della partita, accanto allo stadio dall'Ara. Le forze dell'ordine sono intervenute per evitare che due gruppi venissero a contatto. È finita con qualche cassonetto rovesciato, una sassaiole ma nessun ferito. La tensione era stata innescata dal lancio di alcuni petardi degli ultrà pugliesi nella Curva rosso blu, cui sono seguiti attimi di concitazione.

I rossoblu si allontanano dalla zona retrocessione. Continua la crisi di Roby Baggio

Kolyvanov in rete e Olivieri respira

Nasce il «caso» Codino

Il Bologna vince, ma per Olivieri si profila un caso-Baggio. Domenica si gioca Milan-Bologna, e forse l'ex codino la vedrà dalla panchina. Dopo un novembre di grandi esibizioni, in cui si discusse del Baggio ritrovato anche in chiave azzurra, il numero 10 del Bologna si è andato via via eclissando. Se contro la Sampdoria aveva comunque messo il magico piedino in un paio di punizioni importanti, se a Udine aveva l'alibi del duro colpo alla schiena incassato dopo mezz'ora, ieri il momento difficile è venuto alla luce compiutamente. Roby non ha toccato palla per tutti i 70 minuti in cui è stato in campo prima della sacrosanta sostituzione con un difensore, fatta eccezione per due super-occasioni maldestre scupiate come un brocco qualunque. E adesso? Olivieri ha più volte ripetuto che, salvo rare eccezioni (vedi partite da vincere contro squadre materasse) Baggio e Kolyvanov assieme non possono giocare, essendo un lusso che la squadra non può supportare. «Vorrei evitare di morire in panchina», ha detto ieri il tecnico per sottolineare come un Bologna con tanti attaccanti metta a repentaglio il risultato oltre alle sue corone. In compenso ha una settimana per inventare un malanno diplomatico per Baggio. [F. Z.]

BOLOGNA. Notizie dai bassifondi: il Bologna fa 13, il Lecce precipita. È il verdetto di questa specie di spareggio: anche se siamo a 22 giornate dalla fine gli incroci fra disperati lasciano lo stesso un bel segno.

Bologna ha fatto 13 nel senso che da ieri sera è al 13esimo posto in classifica, e dunque per la prima volta matematicamente in salvo. Olivieri respira: non vinceva da 42 giorni, la sua difesa viaggiava alla media esatta di due gol a partita, ha infranto queste pessime abitudini. Forse per questo Sterchele è apparso spaesato a partita conclusa: non gli capitava di restare imbattuto dal 5 ottobre. Gira la testa non solo a lui: di sicuro anche ai tifosi leccesi che hanno percorso 1600 km per tirare petardi in mezzo alla curva del Bologna, la quale ha risposto signorilmente con lanci di cuscini. E gira al povero Prandelli che lavora fin troppo bene col materiale raffazzonato che gli hanno messo a disposizione: il secondo col consecutivo dopo quello in casa col Vicenza lo destina al penultimo posto.

La gara consegna oltre al successo scacciacrisi anche un imbarazzo per Olivieri: Baggio, dopo un novembre sfolgorante, è tornato alle malinconie rossonere, un oggetto sperduto in mezzo al campo. Malgrado sia sempre in formazione, non si hanno più sue notizie da almeno tre domeniche. L'imbarazzo per l'allenatore è che, al contrario, Kolyvanov è tornato in gran forma, appena ha avuto spazio, nelle ultime due gare, è andato sempre a segno. In vista del Milan, si preannuncia una malattia diplomatica per l'ex codino.

La partita è una sofferenza, ma nel senso migliore della parola: novanta minuti tirati con tanti gol sbagliati, e una serie inenarrabile di mischie in tutte e due le aree di rigore. La tensione cala soltanto a tre minuti dalla fine, con la perla di Igor che si concede un paio di preziosissimi e altrettante giravolte al limite dell'area, prima di infilare Lorieri con un pallonetto nell'angolino. Prima però, malgrado una supremazia complessiva del Bologna, il Lecce aveva spesso rischiato di pareggiare, non cogliendo il punto soltanto per la mira sbadata dei suoi

BOLOGNA-LECCE 2-0

BOLOGNA: Sterchele, Magoni, Torrisi, Paganin, Tarantino, Cristallini, Marocchi, Nervo (41' st Dall'Igna), R.Baggio (27' st Mangone), Andersson, Kolyvanov (22 Brunner, 17 Foschini, 29 Gentilini)

LECCE: Lorieri, Sakic, Cyprien, Baronchelli, Rossini, Rossi (27' st Conticchio), Martinez, Piangerelli, Casale (27' st Iannuzzi), Palmieri, Atelkin (36' st Di Chio) (12 Aiardi, 23 Viali, 17 Annoni, 27 Govedarica)

ARBITRO: Cesari di Genova

RETI: nel primo tempo 20' Cristallini; nel 42' Kolyvanov

NOTE: Angoli: 8-4 per il Bologna. Recupero: 3' e 3'. cielo sereno, terreno in perfette condizioni; spettatori: 30.000 circa. Ammoniti: Baronchelli e Piangerelli e Kolyvanov

attaccanti, l'ucraino Atelkin in testa.

Prandelli schiera a sorpresa, malgrado un recentissimo infortunio al ginocchio, l'ex Palmieri, molto temuto anche per ragioni scaramantiche da Olivieri. Il Bologna replica con un elastico 4-2-4. È una giornata di sole con lo stadio pieno, la tensione è quella delle partite importanti anche se giocano le ultime in classifica. Olivieri tiene Andersson e Kolyvanov avanti, con Baggio e ridosso Nervo a far la spola col centrocampo dove un Marocchi non al meglio e un rinvigorito Cristallini trovano aiuti supplementari (pochi) in Magoni; in difesa, Torrisi in grande ripresa ma poco aiutato da Tarantino e ancor meno da uno sconcertante Paganin. Il Lecce si avvale di due buoni stranieri, Sakic in difesa e Martinez a centrocampo, e di una serie di corridori più o meno efficaci. A parte Sakic e qualche sprazzo di Lorieri, la difesa pugliese è poca cosa in Cyprien e Baronchelli, e soprattutto in Rossini, 26 anni che paiono 36. In mezzo le cose vanno meglio con Piangerelli e Martinez, meno nell'ex vicentino Rossi e in Casale; l'attacco è tenuto in piedi dalla grande generosità di Palmieri, ma Atelkin pasticcia sempre.

Che Baggio sia in giornata-no, lo si capisce quasi subito, al 9', quando da pochi metri calcia altissimo in girata una sponda aerea di Andersson. Roby trotterella senza lampi, ma ciò non impedisce al Bologna di andare al tiro

più volte: all'11' Lorieri smancia in volo su un diagonale dello svedese, e ancora lo svedese due minuti dopo chiede il rigore per un fallo di mano di Sakic su un suo traversone. Cesari dice di no, anche all'opportunità di amonire Piangerelli per un brutto fallo su Kolyvanov: il cartoncino giallo però rimandato soltanto di pochi minuti, in seguito a un altro fallo, stavolta su Nervo. Al 20' il Bologna è in vantaggio: Kolyvanov batte una punizione dalla tre quarti, Cristallini si inserisce di testa anticipando tutti e soprattutto Lorieri, uno zero.

I rossoblu sbandano in difesa, ma si salvano. Al 28' vanno invece vicini al raddoppio: lancio di Torrisi per Andersson, tiro respinto di piede dal portiere, palla ripresa da Nervo che centra ma Baggio da due metri devia debolmente di testa. Al 34' Kolyvanov impegna ancora Lorieri in tutto. E allo scadere Atelkin sbaglia un gol facilissimo. Il Bologna insiste anche nella ripresa: ci provano Andersson (8') e Kolyvanov (24') con Lorieri che para tutto; l'occasione migliore è per Piangerelli che calcia a colpo sicuro spedendo invece dalle parti di Casalecchio. Fuori Baggio, dentro Mangone. Nervo e Marocchi falliscono altre occasioni, poi tocca ad Atelkin sprecare la palla-pareggio. Solo all'87, con la prodezza di Igor, la gente può finalmente respirare.

Francesco Zucchini



Cristallini insacca di testa realizzando il gol dell'1-0 per il Bologna

Benvenuti/Ansa

BOLOGNA

Nervo su tutti Ma la difesa è ancora incerta

Sterchele 5,5: la notizia è che non prende gol, ma ci prova lo stesso con tre uscite da brivido.
Magoni 5,5: fa rimpiangere Paramatti.
Paganin 5: il gambero della difesa rossoblu, ogni parata un passo indietro, rischia di far segnare quel bisonte bolso di Atelkin.
Torrisi 6,5: lui invece è in ripresa dopo il pessimo avvio di campionato.
Tarantino 5,5: si fa sentire la ruggine dell'inattività.
Marocchi 6: la solita prova di carattere e di esperienza, però Martinez lo sovrasta sul piano fisico.
Cristallini 7: la sua miglior partita da quando è al Bologna, segna un gol importantissimo e poi si mantiene fino alla fine su ottimi livelli.
Nervo 7,5: è l'anima del Bologna, attacca e difende, corre moltissimo, il Dall'Ara gli dedica un grande applauso quando esce (85' Dall'Igna sv).
Baggio 5: uno dei peggiori in campo. Non c'è fisicamente, difficile che in queste condizioni possa giocare contro il Milan domenica prossima (70' Mangone sv).
Andersson 6,5: ottimi assist e gol miseramente falliti, si batte sempre come un leone.
Kolyvanov 7,5: è la sua rivincita, dopo l'accantonamento pro-Baggio di inizio campionato, segna fra l'altro un gran gol.

[F.Z.]

LECCE

Atelkin disastroso Gioca bene l'«ex» Palmieri

Lorieri 5,5: molti interventi alla sua maniera e un'incertezza sul primo gol che pesa.
Sakic 6: è l'unico decoroso della retroguardia, anche se dalle sue parti Kolyvanov è un osso durissimo.
Cyprien 5,5: una serie di svarioni paurosi, specie nel primo tempo dove non ne azzecca una.
Baronchelli 5: disordinato al punto di sfiorare due autorette nel giro di 30 secondi.
Rossini 5: giornata infausta anche per l'ex promessa del calcio italiano, costretto a rincorrere Nervo.
Rossi 5: poche giocate e tutte prevedibili malgrado la «sorveglianza» di Tarantino (70'Conticchio 5: che dire? corricchia).
Martinez 6,5: se avesse piedi un po' meno ruvidi, sarebbe un centrocampista di ottimo livello.
Piangerelli 6: ci mette tanto agonismo e altrettanta imprecisione, però la sua parte la fa.
Casale 5: il primo dei due ex bolognesi non fa nulla per farsi rimpiangere, anzi sbaglia un gol facilissimo (70' Iannuzzi sv: riesce a sbagliare dieci passaggi in venti minuti, da Guinness).
Palmieri 6,5: è uno dei migliori del Lecce, malgrado i problemi al ginocchio, ce la mette tutta per dare un dispiacere a Olivieri che lo manda via.
Atelkin 5: a vederlo fa paura, a vederlo giocare anche, ma soprattutto a Prandelli.

[F.Z.]

Gli uomini di Spalletti con una vittoria netta interrompono la serie negativa. La Sampdoria finisce in 10

Martusciello strapazza Boskov

EMPOLI. Poteva essere un colpo da ko quello che l'Empoli ha incassato a freddo dalla Sampdoria. Un gol di quelli che gelano spalti e che hanno fatto temere il peggio a un Castellani già infreddolito di suo. Un gol che invece si è dimostrato providenziale per la squadra che lo ha subito. Una squadra che, con Martusciello in testa, quando si è ritrovata in svantaggio si è liberata delle paure che l'attagliavano ed è riuscita a replicarsi nel ruolo di ammazzagrandi. Per gli azzurri, reduci da due sconfitte consecutive, questa era una sorta di prova d'appello per continuare a sperare nella salvezza e dopo la sberla iniziale, minuto dopo minuto, gli uomini di Spalletti sono riusciti a riprendersi, a schiarirsi le idee mettendo inesorabilmente gli uomini di Boskov alle corde fino a conseguire una vittoria storica. Mai con tanto divario di punteggio l'Empoli aveva vinto in serie A. Mai una vittoria contro una big era stata più salutare.

Per i blucerchiati la partita si era messa subito bene. Appena il tempo

di concedere a Esposito e a Florjancic due buone occasioni da gol, entrambe sprecate malamente, e poi al 9' la punizione senza tante pretese di Mihajlovic a spiovare nell'area piccola per l'imparabile colpo di testa di Franceschetti con Roccati accettato dal sole e immobile. È un duro colpo per gli uomini di Spalletti che solo al 19' si rendono davvero pericolosi con un traversone che taglia tutta la difesa blucerchiata fino ad arrivare dalle parti di Ametrano messo giù in area. Gli azzurri invocano il rigore ma l'arbitro dice di no. La partita fila via liscia, è corretta, senza sussulti ma è Tombolini a dargli uno scossone giudicando con severità un fallo da dietro di Castellini, già ammonito, su Esposito. Il doriano viene espulso, la Sampdoria non trova subito le giuste contromisure e al 39' Tonetto la castiga proseguendo una insistita azione dei suoi fino a trovare un gran tiro al volo imparabile per Ferron. È il momento buono per l'Empoli: su calcio piazzato di Florjancic sfiora il raddoppio, penetra lungo le fasce, cerca

EMPOLI-SAMPDORIA 4-1

EMPOLI: Roccati, Cribari, Baldini, Bianconi, Ametrano, Pane (42' st Mussi), Ficini, Martusciello (26' st Bisoli), Tonetto, Esposito, Florjancic (35' st Martino) (35 Massi, 8 Bettella, 18 Cappellini, 19 Masini)

SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Franceschetti, Mihajlovic (12' st Dieng), Hugo, Pesaresi, Veron, Boghossian, Castellini, Montella, Signori (24' st Scarchilli) (12 Ambrosio, 10 Morales, 15 Salsano, 17 Lamonia, 19 Vergassola)

ARBITRO: Tombolini di Voghera

RETI: nel pt 9' Franceschetti, 25' Tonetto, 39' Martusciello; nel 2° 9' Martusciello, 20' Esposito

NOTE: Angoli: 5 a 2 per la Sampdoria. Recupero: 2' e 3'. cielo sereno, spettatori 7.740 (incasso 291.000). Espulso al 29' del pt Castellini. Ammoniti Montella Baldini, Mihajlovic, Ametrano.

di accelerare le giocate. E, dopo essere stata salvata dalla traversa su punizione di Mihajlovic, trova la formula giusta con Florjancic, in campo al posto di Cappellini infortunato, che guadagna ancora la corsia esterna sinistra e mette in mezzo per Martusciello lesto e freddo a segnare da piat-

to. È il 39' e la Samp annaspa, non riesce con i suoi centrocampisti a far da diga o a lanciare Signori e Montella sempre isolati. Boskov si agita in panchina ma i suoi, anche dopo l'intervallo, non riescono a trovare le misure giuste per dare un senso alla manovra. L'Empoli ha così gioco facile a te-

ne in mano il pallino del gioco, a imbrigliare le iniziative di Veron e compagni e colpire di nuovo, inesorabilmente con Martusciello. È il 54' quando il centrocampista parte dalla tre quarti, scatta in mezzo agli avversari che quasi lo stanno a guardare e poi lascia andare un gran tiro che prima colpisce il palo e poi si infila alle spalle di uno sconsolato Ferron. È il 3 a 1, la Samp perde Mihajlovic infortunato e l'Empoli ha sì e sente la partita in pugno. Soprattutto con Esposito che vuole il gol e il poker, quasi a far dispetto a Vincenzo Montella illustre ex accolto con applausi e medaglie e che lo trova dribbling insistito, conclusione imparabile. È il 65' ma per la Sampdoria è già il buio profondo. Boskov toglie Signori fischiatto dai tifosi empolesi mentre Spalletti, pochi minuti dopo concede la passerella a Martusciello acclamato dal Castellani in piedi. Uno stadio che lentamente ma con largo anticipo sul fischio di chiusura si svuota.

Maurizio Fanciullacci

Empoli: Tonetto super

Roccati 5,5: Immobile sul primo gol ma poi sempre attento
Cribari 6,5: Se l'è cavata bene al posto dello squalificato Fusco
Baldini 6: Preciso e puntuale nelle chiusure
Bianconi 6: Né Signori né Montella lo hanno messo in difficoltà
Ametrano 6,5: Corre e lotta
Pane 6: Annulla Veron.
Dall'87' Mussi: s.v.
Ficini 6: Bene a centrocampo
Martusciello 7: Dopo Lazio e Fiorentina ha piegato la Samp. Dall'71' Bisoli s.v.
Tonetto 7: I suoi gol sono sempre pesanti
Esposito 6,5: Caparbio, egoista ma efficace
Florjancic 6: Sempre più inserito nella manovra azzurre. Dall'80' Martino: s.v.
[M. F.]

Samp: Montella delude

Ferron 6: Incolpevole sui gol.
Balleri 5,5: Soffre Esposito
Franceschetti 6: Dopo il gol messo a segno si è spento
Mihajlovic 7: Il più pericoloso dei suoi. Dall'57' Dieng: s.v.
Hugo 5,5: Troppe ingenuità
Pesaresi 5,5: Ametrano lo ha fatto soffrire
Veron 6: Ha cercato di reagire allo sbandamento dei suoi
Boghossian 6: Non è riuscito a concretizzare il lavoro di spola tra centrocampo e area avversaria
Castellini 5: La sua espulsione ha pesato su tutta la squadra
Montella 5: È mancato all'appuntamento contro la sua ex squadra
Signori 6: A Empoli gli va sempre male. Dall'69' Scarchilli: s.v.
[M. F.]